

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

### INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 075.

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 50, Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

## Verso la soluzione della crisi

### Il rifiuto dell'on. Meda - Gabinetto De Nava?

#### On. Meda riceve e declina l'incarico

ROMA, 27 (per telef.). — Oggi alle 10.20 l'on. Meda è stato ricevuto dal Re col quale si è intrattenuto fino alle 11. L'on. Meda invitato a comporre il gabinetto ha recisamente rifiutato; ha però suggerito al Sovrano come l'uomo più adatto al momento per assumere tale incarico l'on. De Nava.  
L'on. Meda si è portato, appena uscito dal Re a Montecitorio dove ai deputati presenti ha parlato lungamente esponendo la situazione secondo il punto di vista reale. Gli è stata chiesta se gli era stato offerto il mandato di comporre il gabinetto, alla qual domanda l'on. Meda ha risposto affermativamente. Ma egli ha rifiutato.  
Circa la situazione, ha detto che non può prescindere dalla formazione di un ministero che sia l'espressione del voto emesso dalla maggioranza della Camera. Egli appunto per questo motivo avrebbe visto con piacere un ministero Bonomi; e non sa la ragione come questo tentativo sia rimasto naufragato.

#### Anche l'on. De Nava al Quirinale

ROMA, 27. — Stamane alle ore 11.30 S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale l'on. De Nava.  
L'on. De Nava conferisce a Fiuggi con l'on. Orlando

#### L'incarico officioso all'on. De Nava

ROMA, 27 (per telef.). — Tutti i deputati dei vari gruppi sono propensi al tentativo di un ministero De Nava. Alle 1.30 egli ha ricevuto l'incarico officioso.  
L'on. De Nava ha avuto un colloquio con gli onorevoli Tittoni e De Nicola, come prima aveva avuto un colloquio con lo stesso De Nicola e Nitti.

#### I democratici soddisfatti

ROMA, 27 (per telef.). — Il gruppo democratico sociale segue lo svolgimento della crisi ponendo piena fiducia negli altri gruppi democratici e lavorando con essi di perfetta intesa. L'incarico all'on. De Nava rappresenta una soluzione logica della situazione e perfettamente conciliativa. In lui conferma la sua piena fiducia.

#### Un ordine del giorno della Direzione del Partito Popolare

ROMA, 27 (per telef.). — Alle ore 14 di oggi si è riunita la Direzione del Partito Popolare dove l'on. De Gasperi ha esposto ampiamente la situazione. Viene redatto anche un ordine del giorno in cui rilevato l'atteggiamento dei quattro gruppi democratici si approva la necessità di una rapida e logica soluzione anche col contributo delle minoranze. Rifiuta l'interpretazione di anticostituzionale data all'atteggiamento del gruppo. Attesa la situazione politica, appoggerà la persona che verrà designata.

#### Una smentita

ROMA, 27 (per telef.). — L'on. Acerbo ha smentito quanto gli fu attribuito di aver detto ieri, che cioè Mussolini accetterebbe di far parte al governo.

#### I fascisti devono prepararsi per le elezioni

Il popolo d'Italia nel numero di ieri reca, tra le altre, la seguente comunicazione della segreteria generale della Direzione del partito naz. fascista:  
«La crisi attuale di Governo e la difficoltà della sua soluzione abbreviano la vita dell'attuale XXVI legislatura. Si profila come non lontana la possibilità di un nuovo appello al Paese. E' necessario che il fascismo cominci sen-

#### La preparazione elettorale

I direttori delle federazioni provinciali devono porre senz'altro all'ordine del giorno delle loro prossime riunioni il tema: «preparazione elettorale» partendo dal principio che i fascisti per molte ragioni già dette e da dirsi letteranno con ogni probabilità da soli. Di tutte le fasi della preparazione elettorale nelle diverse circoscrizioni deve essere tenuta dettagliatamente informata la Direzione del partito e la nostra stampa.»

### I preparativi italiani per la grande esposizione brasiliana

RIO JANEIRO, 27. — La grande armatura in ferro costruita in Italia per il padiglione italiano della esposizione internazionale, è stata ieri eretta Sulla sommità del castello sono state issate le bandiere italiana e brasiliana fra le acclamazioni della maestranza e della popolazione che quotidianamente assiste al lavoro alacre dei nostri connazionali, i quali svolgono una attività prodigiosa per riuscire a completare il padiglione italiano, per il 7 settembre, data della inaugurazione. I lavori dell'avancorpo centrale sono già a buon punto, tanto che sono stati iniziati le applicazioni della parte ornamentale. La direzione tecnica ritiene che il padiglione sarà completato per il 12 agosto prossimo. La comunità italiana è lieta di constatare la fattività del commissariato dell'esposizione che non permissa che l'Italia fosse assente dalla grandiosa rassegna dell'attività internazionale che avrà luogo 7 settembre in questa metropoli per solennizzare la ricorrenza patriottica del centenario dell'indipendenza brasiliana.

### Il tragico conflitto di Ravenna

Severe misure per tutelare l'ordine  
RAVENNA, 27. — I morti in seguito al conflitto di ieri sono saliti a sette. Altri feriti versano in gravi condizioni. Il prefetto ha pubblicato una ordinanza con la quale vieta la circolazione di automobili e biciclette nella provincia riunita ed agglomeramenti di persone.

### Partiti di destra polacchi contro il capo dello Stato

VARSAVIA. — Nella seduta plenaria della dieta il maresciallo Trampejzki ha comunicato che i partiti della destra hanno presentato una mozione avente carattere di speciale urgenza la quale verrà discussa oggi benché non iscritta nell'ordine del giorno della seduta. In seguito a domanda di alcuni deputati di sinistra, il maresciallo della dieta ha dichiarato che si tratta di una mozione che propone un voto di sfiducia contro il capo dello stato. Tale mozione solleva vivo interesse nei circoli parlamentari, ove però si ritiene per certo che tale mozione connessa con il rifiuto del capo dello stato di firmare il decreto per la costituzione del gabinetto presieduto da Corfanti, non sarà approvata.

### La volontà ferrea di Bethlen

BUDAPEST, 27. — Ad una delegazione di cittadini di Koeskemet che si era rivolta al presidente del Consiglio Conte Bethlen, pregandolo di mettere in libertà Ivan Hojjas, il conte Bethlen ha così risposto «Il governo deve mantenere l'ordine.

### Rivolte e devastazioni presso Terni

PERUGIA, 27. — Per vendicare alcuni sovversivi si fermò sovversivi che aveva dileggiato nei pressi di Terni un scambio di colpi d'arma da fuoco, giunse verso le due di notte sul luogo del conflitto numerosi fascisti i quali spararono numerosi colpi in aria; assalirono, devastandola, l'abitazione di comunista e ferirono un certo Vannucci pure comunista.

### Boschi in fiamme

TERNI, 27. — Da ieri mattina un incendio violentissimo è scoppiato nella zona boschiva di borgo Rocca San Zenone. Le fiamme si sono già propagate ad una estensione di circa cinque chilometri e sino ad ora, non è stato possibile arrestarne la marcia.

### Il Congresso Internazionale di studio

VARESE, 27. — L'amena villeggiatura di Varese accoglierà quest'anno un numeroso stuolo di nuovi ospiti, che ivi converranno da ogni parte del mondo per partecipare al Congresso Internazionale di Studio, indetto per il 18 agosto fino al 2 settembre dalla Lega Internazionale Femminile.  
Al congresso, che verrà inaugurato da S. E. il Ministro Schanzer, ha aderito, tra altre personalità, anche l'on. Meda.  
Il Comitato ordinatore ha provveduto all'alloggio ed alla pensione dei congressisti nel magnifico Collegio Civico di Varese.

### L'Italia rappresentata nella Commissione delle garanzie

PARIGI, 27. — Ieri è stato fatto un nuovo passo ufficiale per fissare la data del colloquio fra Lloyd George e Poincaré, colloquio che probabilmente avrà luogo il sette agosto.  
A Parigi si ritiene indispensabile risolvere la questione della moratoria da concedersi alla Germania per il 15 agosto. Secondo notizie da fonte sicura, le discussioni preliminari nella prossima seduta vertrebbero principalmente sul rapporto del comitato delle garanzie. Lloyd George e Poincaré dovranno esaminare tale rapporto con il rappresentante dell'Italia e dovranno giungere ad un accordo per la soluzione del problema. Sempre secondo notizie ufficiose la nota inviata da Lord Balfour a Poincaré, ritiene che la presenza dei rappresentanti dell'Italia alla riunione è necessaria e si dichiara favorevole anche alla presenza dei rappresentanti del Belgio.

### Come la Russia può ristabilirsi economicamente

LONDRA, 27. — (Camera dei Comuni). Philip Lloyd Gream esponendo i risultati della Conferenza dell'Aja afferma che se la Russia adotta una politica conforme alle ultime proposte russe, essa si avvierà verso il ristabilimento della sua vita economica.  
Clynes accennando all'importanza dell'impiego di capitali francesi in Russia, dice che questi possono avere una influenza sulla linea di condotta della Russia e aggiunge che all'Inghilterra non converrebbe seguire una simile via a causa della grave crisi di disoccupazione dalla quale è colpita.

### I rapporti della Ceco Slovacchia con l'Italia

BELGRADO, 27. — Il Ministro degli affari Esteri di Cecoslovacchia, Nincic, ha esposto, ieri al Parlamento la politica estera del governo serbo-croato sloveno. Ricordando i lavori della Conferenza di Genova, così ha dichiarato: «Contemporaneamente alla conferenza di Genova, si svolsero a S. Margherita alcuni colloqui che dovevano condurre allo sgombrare dei territori che ci appartengono e ad assicurarsi rapporti normali con la nostra vicina, l'Italia, nella regione occidentale dello Stato. Io non potevo intrattenervi sulla conferenza di Genova, passando sotto silenzio i colloqui di S. Margherita, ma questo argomento non poteva essere toccato, perchè i negoziati seguivano il loro corso. Attualmente posso dire di più e penso che non è troppo tardi per parlare della conferenza di Genova.

«Noi abbiamo accolto senza eccessiva fiducia le prospettive di successo della conferenza. Noi ci mettiamo facilmente d'accordo con i nostri alleati ed amici, la Cecoslovacchia, la Romania, la Polonia per concordarci preventivamente su tutte le questioni che dovevano essere discusse a Genova.»  
Parlato anche delle relazioni con la Russia toccò anche dell'Italia così esprime i suoi sentimenti:  
«Con l'Italia, il punto di partenza delle conversazioni è l'interesse fondamentale di ambedue gli stati di stabilire rapporti amichevoli di buon vicinato. Noi ci sforziamo con la migliore buona volontà di eliminare dall'ordine del giorno tutte le questioni estranee che a nessuno potevano turbare le nostre buone relazioni. Abbiamo discusso in primo luogo la questione dell'esecuzione del trattato di Rapallo. Durante le conferenze che il sig. Schanzer ed io avemmo coi «Premier» inglese, questo ultimo propose una mediazione. Per noi la questione principale era di assicurare lo sgombrare del territorio che ci spettava in conformità del trattato di Rapallo, ma il desiderio di raggiungere una situazione netta esigeva parimenti che noi eliminassimo, per mezzo di convenzioni, diversi altri problemi derivanti, gli uni dal trattato di Rapallo e gli altri dal fatto che noi siamo eredi dell'antica Austria-Ungheria nei nostri territori limitrofi. Noi discutemmo quindi parecchie convenzioni che regolano queste molteplici questioni nell'interesse comune.

Il governo è di parere di accettare le proposte di Lloyd George, come pure le convenzioni, salvo alcune clausole, sulle quali sono ancora in corso convenzioni. Io ho fatto ripetutamente rilevare che l'esecuzione del trattato di Rapallo cancellerà la diffidenza che regna ancora in certi ambienti dei due paesi e si stabilirà la base di nuovi rapporti di amicizia e di buon vicinato.

### L'Ufficio Gen. del Lavoro e l'emigrazione

INTERLAKEN, 27. — Il Consiglio dell'Ufficio Generale del Lavoro ha esaminato il seguito da dare alla risoluzione della commissione internazionale dell'emigrazione che si è riunita nell'aprile scorso a Ginevra.

### Il Consiglio ha stabilito di scegliere come prime questioni da studiare;

1. L'eguaglianza di trattamento fra i lavoratori immigrati e i lavoratori indigeni.  
2. Il limite degli oneri di assistenza da prestare ai lavoratori immigrati da parte dei paesi di immigrazione.  
3. La delimitazione della qualità di emigranti e la collaborazione per le questioni concernenti l'emigrazione con altri organi internazionali.

### L'Italia rappresentata nella Commissione delle garanzie

PARIGI, 27. — Ieri è stato fatto un nuovo passo ufficiale per fissare la data del colloquio fra Lloyd George e Poincaré, colloquio che probabilmente avrà luogo il sette agosto.  
A Parigi si ritiene indispensabile risolvere la questione della moratoria da concedersi alla Germania per il 15 agosto. Secondo notizie da fonte sicura, le discussioni preliminari nella prossima seduta vertrebbero principalmente sul rapporto del comitato delle garanzie. Lloyd George e Poincaré dovranno esaminare tale rapporto con il rappresentante dell'Italia e dovranno giungere ad un accordo per la soluzione del problema. Sempre secondo notizie ufficiose la nota inviata da Lord Balfour a Poincaré, ritiene che la presenza dei rappresentanti dell'Italia alla riunione è necessaria e si dichiara favorevole anche alla presenza dei rappresentanti del Belgio.

### I rapporti della Ceco Slovacchia con l'Italia

BELGRADO, 27. — Il Ministro degli affari Esteri di Cecoslovacchia, Nincic, ha esposto, ieri al Parlamento la politica estera del governo serbo-croato sloveno. Ricordando i lavori della Conferenza di Genova, così ha dichiarato: «Contemporaneamente alla conferenza di Genova, si svolsero a S. Margherita alcuni colloqui che dovevano condurre allo sgombrare dei territori che ci appartengono e ad assicurarsi rapporti normali con la nostra vicina, l'Italia, nella regione occidentale dello Stato. Io non potevo intrattenervi sulla conferenza di Genova, passando sotto silenzio i colloqui di S. Margherita, ma questo argomento non poteva essere toccato, perchè i negoziati seguivano il loro corso. Attualmente posso dire di più e penso che non è troppo tardi per parlare della conferenza di Genova.

### Le feste, le musiche erano all'ordine del giorno, il giubilo del popolo era stragrande, in seguito a queste feste il comunista Kum Bela aveva già ricevuto la sua buona dose di legnate che lo avevano obbligato a stare alcun tempo all'ospedale. Questa repubblica che doveva portare la pace e la concordia nell'Ungheria non durò che cinque mesi scarsi, poichè il 21 marzo susseguente andò al potere la Dittatura comunista con a capo l'ebreo Kum Bela.

### Le feste, le musiche erano all'ordine del giorno, il giubilo del popolo era stragrande, in seguito a queste feste il comunista Kum Bela aveva già ricevuto la sua buona dose di legnate che lo avevano obbligato a stare alcun tempo all'ospedale. Questa repubblica che doveva portare la pace e la concordia nell'Ungheria non durò che cinque mesi scarsi, poichè il 21 marzo susseguente andò al potere la Dittatura comunista con a capo l'ebreo Kum Bela.

La sera del 21 marzo 1919 era stata fatta la proclamazione della Dittatura comunista, e la notte stessa furono sequestrate tutte le automobili; la mattina seguente a buon'ora per tutte le vie della città con gli automobili andavano a sequestrare e impadronirsi delle banche, dei negozi, delle gioie, orificerie, argenterie, ologerie, negozi di commestibili e manifatture, tutte le case indistintamente, stabilimenti, fabbriche di ogni genere; in una parola tutto passò in possesso della Dittatura comunista. Trattorie, osterie, caffè, liquorerie, e negozi d'ogni genere erano tutti chiusi.

Negli stabilimenti e nelle fabbriche comandavano gli operai, e da questi erano eletti i capi, al posto d'ingegneri erano semplici operai; tutti gli ingegneri e direttori che all'operaio non comandavano, erano immediatamente licenziati. Non era una vera direzione, ma una babilonia. Padroni di stabilimenti, di fabbriche contrari al comunismo che ebbero l'occasione di poter fuggire, sono fuggiti, ed alcuni già ormai spogliati del tutto, si suicidavano; quelli poi che già dirigevano l'azienda, e che rimanevano al loro posto, ricevevano come la massima paga di direttore o capo ingegnere tre mila corone mensili, insufficienti in quei tempi a sfamarsi; oltre a ciò dovevano stare soggetti agli operai senza il cui consenso non potevano fare niente. Fra tanti casi che potrei raccontare, vi citerò uno raccontatomi dallo stesso padrone prima, e poi dai suoi stessi impiegati, dei quali godevo buona amicizia e confidenza. La fabbrica «Anton Matrai» proprietà di un buonissimo signore cattolico, e molto fervente religioso, era diretta da lui medesimo; era una fabbrica d'utensili da pompieri di ogni genere, con deposito e negozio di ogni qualità d'ordigni e macchine. Questo signore era rimasto al suo posto come direttore generale con 3000 corone mensili, dopo d'avergli sequestrato tutto il suo, fabbrica, casa, viveri, che gli servivano per mantenere i suoi operai, e fu ridotto da 6 stanze che aveva per la sua famiglia, a 2 in tutta ristrettezza; un giorno un operaio del suo magazzino (facchino) si presentò nel suo ufficio, e con arroganza gli disse: «Che cosa fa Lei qui; esca subito e vada a lavorare come noi, se vuole mangiare.

Di questi fatti ne potrei raccontare molti, ma basta questo classico raccontatomi, come dissi, dal direttore stesso, e poi dai suoi impiegati, i quali ben mi conoscevano avendo fatto loro spesso volte visita, perchè doveva la rappresentanza delle case nei nostri paesi italiani. (Continua).

### Notizie in breve

Tre morti e 18 feriti gravi si deplorano a Soria, in Ispegna, per lo scoppio di una cartuccia che ha provocato l'incendio di un deposito di esplosivi. Otto case sono state distrutte.

Uscio a morsi da un asino è stato, ad Augusta (Siracusa) il contadino Giuseppe Lo Giudice, di anni 54, mentre si trovava a lavorare nel suo podere. Il cadavere del Lo Giudice, dilaniato dalla bestia inferocita, è stato rinvenuto più tardi dalla moglie del disgraziato, reatata a cercarlo.

Il generale Cadorna ha accettato la presidenza onoraria della sezione di Firenze, di recente costituita, dell'Associazione fra gli ufficiali in congedo di terra e di mare.

Il termine per la presentazione delle offerte per la elettrificazione della linea Bologna-Venezia-Monfalcone è stato prorogato al 31 ottobre 1922.

Un ritratto di Hughes, segretario di Stato degli Stati Uniti, venne offerto al Governo italiano dai nostri connazionali che si trovano nel nord America. All'atto della consegna l'on. Schanzer ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Il discorso del Ministro Nincic ha prodotto grande impressione.

## GIOVANNI BROVEDAN MEMORIE DEL MASSIMALISMO UNGHERESE E SUE CONSEGUENZE

Come abbiamo già annunciato, pubblicheremo una breve storia del comunismo, o bolscevismo, o massimalismo, che è la medesima cosa, che per alcuni mesi ha tenuto il regno di S. Stefano in Ungheria. L'autore di questa memoria è il signor Giovanni Brovedan da Pola, il quale a quei tempi era a Budapest, e quindi tutto ciò che scrive lo ha veduto coi suoi occhi e udito colle sue orecchie. A nostra istanza ci favorì il manoscritto inedito, affinché lo pubblichiamo sul nostro giornale. Ben volentieri, e dandogli le più sentite grazie, cominciamo la pubblicazione, certi di fare un piacere ai nostri buoni lettori. Ne raccomandiamo perciò la lettura a tutti, e la massima diffusione fra amici e conoscenti. Questa lettura, continuata sino alla fine, giacchè abbraccierà parecchi numeri del giornale, gioverà a tutti; la descrizione piena e al medesimo tempo drastica di quelli avvenimenti, aprirà gli occhi a molti, e vedranno come il comunismo è un vero flagello di Dio, peggiore di Attila e degli Unni.

Mi trovavo a Budapest in permesso, a trovar la mia famiglia quale profugo di guerra, quando l'ex imperatore Carlo veniva a Budapest per farsi incoronare Re dell'Ungheria.  
Le feste per quell'occasione che gli hanno fatto gli Ungheresi erano stragrandi; gli «eljen» risonavano lungo tutto il passaggio ch'Egli, la moglie, e il figlio maggiore facevano in apposita carrozza transitando la città, per andare al palazzo reale; una moltitudine di persone di ogni ceto gli facevano spalliera lungo tutto il suo percorso nelle più spaziose e lunghe vie della grande città. La sera vi fu illuminazione che riuscì meravigliosa, le feste poi per l'incoronazione non si possono descrivere. Le signore di Budapest avevano regalato all'imperatrice Zita l'abito meraviglioso di regina, d'un valore incantevole, una sola finestra al passaggio del re nel giorno dell'incoronazione costava centinaia e anche qualche migliaio di corone.

Era pure a Budapest il giorno della rivoluzione, 30 ottobre 1918, già stabilito in quella città assieme alla mia famiglia. Le feste, anzi dirò le mascherate, che gli anni antecedenti non erano state fatte, non avrebbero potuto pareggiare alla mascherata di quella memorabile giornata, accompagnata da alcuni vandalismi, per poi terminarla alla sera con l'uccisione del presidente dei ministri, conte Tisza. Il giorno dopo, all'arrivo da Vienna del ministro conte Karolyi, altra moltitudine di popolo venne a festeggiarlo quale liberatore dell'innuana guerra; alcuni giorni dopo cioè, sulla proclamazione della Repubblica questo conte Karolyi fu nominato presidente con grandi ovazioni e portato in trionfo, poco dopo fu espulso non solo dall'Ungheria, ma anche dall'Italia quale propagatore del bolscevismo italiano. Quale primo ministro era stato nominato il parroco della Baras dell'ottavo distretto, don Hoch Janos, fuggito il giorno in cui prese possesso la Dittatura comunista, prevedendo anch'egli di perder la testa.

Le feste, le musiche erano all'ordine del giorno, il giubilo del popolo era stragrande, in seguito a queste feste il comunista Kum Bela aveva già ricevuto la sua buona dose di legnate che lo avevano obbligato a stare alcun tempo all'ospedale. Questa repubblica che doveva portare la pace e la concordia nell'Ungheria non durò che cinque mesi scarsi, poichè il 21 marzo susseguente andò al potere la Dittatura comunista con a capo l'ebreo Kum Bela.

La sera del 21 marzo 1919 era stata fatta la proclamazione della Dittatura comunista, e la notte stessa furono sequestrate tutte le automobili; la mattina seguente a buon'ora per tutte le vie della città con gli automobili andavano a sequestrare e impadronirsi delle banche, dei negozi, delle gioie, orificerie, argenterie, ologerie, negozi di commestibili e manifatture, tutte le case indistintamente, stabilimenti, fabbriche di ogni genere; in una parola tutto passò in possesso della Dittatura comunista. Trattorie, osterie, caffè, liquorerie, e negozi d'ogni genere erano tutti chiusi.

Negli stabilimenti e nelle fabbriche comandavano gli operai, e da questi erano eletti i capi, al posto d'ingegneri erano semplici operai; tutti gli ingegneri e direttori che all'operaio non comandavano, erano immediatamente licenziati. Non era una vera direzione, ma una babilonia. Padroni di stabilimenti, di fabbriche contrari al comunismo che ebbero l'occasione di poter fuggire, sono fuggiti, ed alcuni già ormai spogliati del tutto, si suicidavano; quelli poi che già dirigevano l'azienda, e che rimanevano al loro posto, ricevevano come la massima paga di direttore o capo ingegnere tre mila corone mensili, insufficienti in quei tempi a sfamarsi; oltre a ciò dovevano stare soggetti agli operai senza il cui consenso non potevano fare niente. Fra tanti casi che potrei raccontare, vi citerò uno raccontatomi dallo stesso padrone prima, e poi dai suoi stessi impiegati, dei quali godevo buona amicizia e confidenza. La fabbrica «Anton Matrai» proprietà di un buonissimo signore cattolico, e molto fervente religioso, era diretta da lui medesimo; era una fabbrica d'utensili da pompieri di ogni genere, con deposito e negozio di ogni qualità d'ordigni e macchine. Questo signore era rimasto al suo posto come direttore generale con 3000 corone mensili, dopo d'avergli sequestrato tutto il suo, fabbrica, casa, viveri, che gli servivano per mantenere i suoi operai, e fu ridotto da 6 stanze che aveva per la sua famiglia, a 2 in tutta ristrettezza; un giorno un operaio del suo magazzino (facchino) si presentò nel suo ufficio, e con arroganza gli disse: «Che cosa fa Lei qui; esca subito e vada a lavorare come noi, se vuole mangiare.

Di questi fatti ne potrei raccontare molti, ma basta questo classico raccontatomi, come dissi, dal direttore stesso, e poi dai suoi impiegati, i quali ben mi conoscevano avendo fatto loro spesso volte visita, perchè doveva la rappresentanza delle case nei nostri paesi italiani. (Continua).

# Interessi e Cronache del Friuli

## A proposito di Campane

Una lettera del Commissario per le riparazioni danni  
Dal Commissariato per le riparazioni dei danni guerra nelle regioni venete e finitime riceviamo:

Triviso, 26 luglio

In relazione alla corrispondenza da Mersano al Tagliamento pubblicata nel numero 172 del 22 luglio corrente mese di cotesto rispettabile giornale, faccio notare quanto segue:

1) I concerti di campane per le Chiese di S. Paolo al Tagliamento e di Ovedolo sono stati eseguiti secondo l'ordine stabilito con circolare n. 9 in data 25 gennaio 1921 dall'Opera di Soccorso per le Chiese Rovinate dalla guerra;

2) Con lettera in data 29-5-1922 fu trasmesso dalla suddetta Opera di Soccorso un «Elenco di campane da fonderi si pressa le nuove Fonderie con la massima sollecitudine».

Le campane di Bando figurano al quarto posto di detto elenco e furono quindi subito ordinate ad una delle nuove Fonderie che solo da qualche tempo hanno assunto forniture per conto di questo Istituto.

Questa è la verità. Sono quindi affatto ingiustificati e fuor di luogo gli apprezzamenti le deduzioni sul conto degli Uffici di questo Commissariato riportati nella suddetta corrispondenza.

Sono rassegnato del resto a subire i rabbuffi degli impazienti.

La ringrazio se vorrà pubblicare quanto sopra e La saluto distintamente.  
Il Commissario  
Raimondo Rava

\*\*\*

## Dalla Carnia

### Lettera aperta al Sindaco di Arta ed ai fascisti suoi

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ill.mo signor Sindaco,  
Le discordanze che esistevano fra me e lei ragioni morali ed economiche della Fonte Pudia ha voluto trasformarle in vero odio politico.

Lei, proprio Lei, ha voluto guidare le sue inquadrate camicie nere alla Fonte Pudia ove c'è un ribelle da intimidire e dei forestieri da far scappare. Lei sindaco ha voluto trasformare la placida poesia della Fonte Pudia in un'arena di manifestazioni politiche.

Faccendo ciò lei si è macchiato d'abuso d'autorità venendo anche meno alla sua parola.

Sa bene di aver approvato in seduta di giunta un mio regolamento interno della Fonte che all'art. 6 dice: Sono proibiti i balli oscuri, i canti immorali, gli schiamazzi e le manifestazioni politiche che potessero toccare la suscettibilità dei forestieri.

Pochi giorni dopo questa approvazione Lei si è valso della sua qualità di sindaco per guidare un corteo di fascisti a turbare la suscettibilità dei forestieri. Come io faccio tacere i miei sentimenti politici in omaggio alla quiete alla tranquillità, alla pace di questo luogo «lungi al rumor degli uomini così non permetto che nessun altro, neppure il sindaco di Arta, possa violare questa norma che deve essere la prerogativa assoluta di ogni stazione climatica».

Lei ha deciso con le sue azioni di provocare in me una qualsiasi parola o gesto di ribellione onde mettermi sul terreno di una lotta che aborro.

Pare anche che sia indicato ai suoi lupi essere io il prima pecora che sarà sacrificata, nel nome del fascismo carnico, e se così è attendo impavido la sorte.

Si ricordi però signor Sindaco che io ero sempre in testa nei miei comizi ed il primo ad essere arrestato; abbia anche Lei del coraggio, sia davanti a tutti e non si nasconda dietro le schiere che va guidando.

Signori fascisti domenica passata avete con disciplina obbedito il vostro capitano sindaco di Arta che vi guidò in esplorazione alla Fonte Pudia dentro la quale, vi si disse, c'è una trincea nemica da minare.

Mi permetto darvi un consiglio e vi parlo da vero padre: «Non venire mai più alla fonte Pudia ad inscenare una manifestazione politica».

Umberto Candoni.

\*\*\*

## Dalle Prealpi Giulie

### MEDICO FILANTROPO

Riceviamo: Perbato! la popolazione di N. N. e pertinenze non si era accorta finora di possedere un medico filantropo (?) eroicamente prodigo di sé e della sua arte, quantunque egli lo vada predicando anche ai paracarri delle strade.

Giorn. fa, chiamato nottetempo per assistere assieme alla levatrice una puerpera di condizioni povere, nel paese di X (Km. 9) vi lasciò un segno sensibilissimo della sua generosità (?).

Conto totale: al medico: vettura (auto

mobile credesi di sua proprietà) L. 100 (cento) — cure di assist. L. 200 (duecento) — alla levatrice: vettura: L. 30 (trenta) cure di assist. L. 200 (duecento).

Crediamo di osservare che il dott. Tizio era in pieno diritto, salvo le usanze, di chiedere qual cifra gli fosse piaciuto, perché egli è professionista libero; ma dov'è la sua filantropia, o in parole semplici la sua carità?

E si badi, che la famiglia della malata è povera; ha egli pensato, che lire 300 a lui, e poscia L. 230 alla levatrice Caja fanno L. 530, che bastano a costringere alla cura della polenta sola, senza sale, anche la sua cara malata per pagare esso, il ricco generoso e l'altra? Ci mancherebbe il burro reclamato e promesso! Qualche altro medico, meno ricco, e meno generoso di parole ha salito più alta montagna per un terzo, e meno di quella somma: perché a colui non mancava quell'occhio medico che nel volto del malato scorge sintomi di un'altra malattia: la miseria! Saremmo lieti veramente di avere errato nelle cifre!

In quanto alla levatrice, domanderemo al Municipio di N. N., che iscriva tutte le famiglie nell'albo dei miserabili, affinché non si arrischi più a chiedere 280 lire italiane a chi non è ricco per la prestazione della sua scienza. A rivederli.

## CASSACCO

COMUNALITÀ. — Domenica 23 c. m. nella seduta consiliare fra gli altri articoli posti all'ordine del giorno vi era quello che riguardava la nomina del Medico condotto.

Unico concorrente rimasto in gradatoria era l'esimio Dottor Rizzo Alfonso che da tre anni serve lodevolmente il Comune, tanto da far predisporre l'esito della votazione in suo favore.

Ciò a qualche mestatore nel torbido non andava a genio ed alla vigilia della seduta consiliare, fece uscire uno spuntino sul Giornale di Udine, cercando di gettare il ridicolo sull'egregio, nostro sanitario e di fare una sciocca lezione, fuori luogo, di disciplina alla minoranza popolare.

Dalla votazione di domenica è risultato precisamente che il nostro medico interino ha avuta confermata la fiducia, altre volte dimostratali e ciò per opera più del blocco della maggioranza, che della minoranza popolare, riportando 8 voti del blocco, e 5 dei popolari, su 16 consiglieri presenti.

Si domanda all'anonimo e compagni di fuori del comune:

Era cosenzioso e retto confermare la fiducia in un professionista da noi sperimentato, da tre anni, o bisognava mandarlo a spasso solo perché... perché di colore politico diverso di quello del basso politicante anonimo!!!

Tra le due, era meglio che voi, caro articolista, avete scelto una terza decisione dimostrando così di essere... me no furbo, e cioè quello di tacere sciocchezze quando eravate certo di rimanere scornato più di quanto altre volte vi è accaduto!!!

Al nostro sanitario le più sentite congratulazioni ben augurando.

### Alcuni Consiglieri Popolari

#### PANTIANICCO

#### L'ARRIVO DELLE CAMPANE

Quest'oggi, ricoperte di fiori e ornate di nastri tra il popolo festante e commosso, accompagnate dal lieto suono della banda giunsero in paese provenienti da Codroipo le nuove campane fuse col bronzo dei cannoni nemici.

Nessuno può ridere, la gioia e l'entusiasmo che regnò in paese. Furono continuamente scortate e si fanno i calcoli per il giorno che di nuovo con il loro lieto scampanio chiameranno il popolo a raccogliersi nella bella Chiesa per udire l'eterna parola di pace.

Furono ammiratissime specialmente per i fregi di cui sono ornate, e per il timbro della loro voce. Il lavoro veramente ben riuscito è opera della benemerita ditta Cavadini di Verona.

#### CODROIPO

NOZZE D'ARGENTO. — Martedì 25 D. Federico Madrisutti, Cappellano dei Conti Rota, festeggiò il 25.º anniversario della sua ordinazione sacerdotale. La festa passò quasi inosservata, perché quel degno sacerdote, alieno da ogni clamorosità, per la sua nota modestia, tenne celata quella fausta ricorrenza, altrimenti avrebbe avuto luogo una larga manifestazione d'affetto da parte di quel popolo, al cui benessere egli, da ben 18 anni, ha consacrato energie e interessi.

Al sontuoso banchetto, accuratamente preparato, al quale presero parte vari invitati, regnò la più schietta allegria. Espressero il loro augurio Mons. Arciprete, D. Mazzolini, Brindarono D. Paviotti ed altri.

Ed ora il Signore ascolti i voti augurali della più lunga e felice vita espressi con tanto sentimento dai presenti e da innumerevoli amici assenti.

## PORDENONE

### RICREATORIO E SCUOLA AUTUNNALE

NALE. — Dal primo al 10 agosto si accettano le iscrizioni al Ricreatorio e alla Scuola Autunnale, istituzioni che si prefiggono di far opera di educazione a beneficio degli alunni durante le vacanze.

Il Ricreatorio ha la sua sede nel palazzo ex Silvestri in via Vittorio Emanuele n. 90 e può essere frequentato da tutti gli alunni delle scuole elementari. Esso ha carattere di stabilità e continuerà anche dopo le vacanze a svolgere la sua opera educativa: è aperto nel pomeriggio dei giorni feriali, per tutta la giornata nei giorni festivi.

La scuola autunnale ha la sua sede nel fabbricato ex Bliero, sottoparco di accesso ai giardini pubblici. Le aule sono state gentilmente concesse dall'amministrazione Comunale. La scuola è aperta nelle ore antimeridiane con l'orario che verrà stabilito.

Alla scuola sono ammessi gli alunni delle scuole comunali della classe terza alla quarta verso l'unica quota anticipata di L. 30.

La direzione si riserva di sospendere dalla frequenza del Ricreatorio e dalla scuola gli alunni di non buona condotta. Le iscrizioni si ricevono al primo piano del palazzo ex Silvestri dalle ore 10 alle ore 12.

### SESTO CONCERTO DELLA BAN- DA CITTADINA.

— Il sesto concerto della nostra Banda Cittadina sorta a nuova vita per volere dei mai abbastanza encomiabili suoi componenti e dell'infaticabile suo direttore maestro Buja, ebbe luogo nel piazzale della Stazione, sabato sera, fra vivissimi applausi d'una quantità eccezionale di pubblico, che va ammirando il sempre maggiore affiatamento, il perfezionamento dei giovani esecutori. E non si direbbe certamente che è una Banda nuova!

Purtroppo la città musicale nostra è fonte di tante misere cose, di denigrazione, di discordie che non tornano certo ad onore della nostra cittadina. Vi sono due società allo scopo di dare una banda. Una ha raggiunto tale scopo l'altra lo raggiungerà, ma non comprendiamo come la meta di quest'ultima debba essere raggiunta solo col'eliminazione della prima! Due Bande! il paese godrà doppi concerti. Ed allora perché la sistemistica reciproca denigrazione?

Quando il maestro Buja prima della guerra, ridotto coi suoi allievi ai minimi termini si trovò nell'assoluta impossibilità di dar corso ai concerti prepartiti, allora tutti i critici locali si scagliarono contro la di lui soverchia esiguità artistica, proclamando e concludendo che Pordenone era modestissimo nelle sue pretese artistiche; oggi, gli stessi critici, fanno una gazzarra di critiche contro la Banda in efficienza e che secondo loro è «cosa vergognosa per la nostra città». Noi diciamo: basta con queste porcherie che dimostrano una verità sola: la cattiveria di cui taluni sono impastati.

## RESIUTTA

UNA VERGOGNA. — Sul ponte del Resia che attraversa il paese, c'è una vecchia lapide che ricorda con un'iscrizione latina, le varie epoche in cui il ponte fu costruito e restaurato.

Tempo addietro si leggeva che l'ultima ristorazione avvenne dal 1820 al 1836 sotto il governo austro-ungarico dico si leggeva, perché oggi non si legge più. Mano fanatica di esaltato patriota ha creduto bene di raschiare a colpi di martello la parte dell'iscrizione che si riferiva all'opera di Ferdinando imperatore di Austria.

Ma non è questa piuttosto distruzione di monumenti?

Non sarebbe meglio minare il ponte stesso perché opera di stranieri e farne uno nuovo, uno italiano?

Se tutti fossero del vostro ardore, o piccoli eroi, quanti e quanti altri monumenti non dovrebbero venir distrutti! Quante città italiane non dovrebbero ridursi che un ammasso di ruderi!

Via, non siamo piccini!  
Un pellegrino.

Campolunghetto (Bagnaria Arsa)

### LE FESTE DELLE CAMPANE.

Il 25 corr. con grande solennità ed esultanza si è celebrata la festa delle campane nella solennità del titolare e patrono S. Giacomo Apostolo. Le campane, senza fare torto ad alcuno, sono riuscite per merito della fonderia Pontificia Colbacchini, di Padova, migliori delle asportate dal nemico; ed oggi hanno suonato per la prima volta a festa con piena soddisfazione di questo popolo.

La Santa messa fu cantata da Mons. Merlino Arcip. di Palmanova che tenne al Vangelo, un appropriato discorso.

Rese onore e gloria a Dio la cantoria di Bagnaria Arsa diretta dal Parroco ed accompagnata dall'Armoniam da don Marcon parroco di Sevegliano. Monsignore fece in tale occasione la visita foraniale, ed ebbe poi, ai vesperi, parole di lode al Cappellano don Pon-

ta ed ai fanciulli bene istruiti. Si chiuse la festa con la parola incitatoria di Monsignore.

## LATISANA

SCHIACCIATO DAL TRENO. — Il ponte ferroviario è in riparazione e per ciò il transito è proibito. Volle nondimeno passare un povero vecchio che al sopraggiungere del treno non riuscì a trarsi in disparte rimadendo schiacciato dalla locomotiva. Il disgraziato non è stato ancora identificato.

## MOGGIO

OBOLO PER LE CAMPANE. — Ma sì, sono lecittissime le domande che il corrispondente del «Giornale di Udine» rivolge al raccoglitore dell'obolo dato dai padrini e madrine delle nuove campane di Moggio:

1) Perché non furono pubblicate dette offerte?

2) Quale uso se ne è fatto? Abbiamo interrogato il raccoglitore e ci rispose che ciascuno degli offerenti conosce l'impiego della propria offerta e che chiunque frequenta la chiesa, almeno nelle solennità può vedere in essa e magnifici ricordi acquistati col obolazioni in parola e con altre di cui la p. v. domenica egli darà pubblica spiegazione agli interessati. Soggiunge che la pubblicazione desiderata dal corrispondente del «Giornale di Udine» non fu fatta prima, perché appena ora sono ultimati i lavori nei quali furono impiegate le somme a lui versate secondo la mente degli oblatori. Interrogato circa l'insinuazione maligna contenuta nelle parole «obolo a tassa fissa» rispose che ognuno diede liberamente quello che credè e che la tassa fu sì poco fissa da variare da L. 25 a 200.

Bastano queste spiegazioni al corrispondente del «Giornale di Udine»? In caso negativo siamo autorizzati ad assicurarlo che il raccoglitore è pronto a dare a lui ed a chiunque altro minuto resoconto di ogni somma ad esso affidata.

Potrebbe alla sua volta il zelantissimo corrispondente del «Giornale di Udine» provocare o meglio dare assicurazione altrettanto esplicite riguardo alle somme incassate, nella cosiddetta vigna dei fiori?

### Un settentrionale.

LA CHIESA DEL PONTE. — Questa chiesa in sulla riva sinistra del Fella, posta proprio sul ciglio della strada nazionale che conduce al confine, risale colla sua storia al tempo in cui fu costruita la linea ferroviaria Pontebana. In questo pezzo di tronco aravi sovrintendente l'ingegner Tallachini, il quale volle appositamente edificarla, perché i suoi operai la domenica avessero agio di prender Messa.

Scomparso il signor Tallachini, la Chiesa col vicinato passò in mano d'altri, pur riservandosi la Fabbriceria di provvedere al culto della piccola chiesa.

Poiché non si sa perché andò in disuso e fu chiusa e nel tempo della guerra fu adibita a magazzino militare. Dopo l'armistizio, trattandosi della ricostruzione del ponte della Vittoria, il capitano del Genio Militare voleva ristorarla senza altro; ma l'ingegnere del ponte o chi per lui ve lo impedì, «come tutti asseriscono».

Oggi, terminato ed inaugurato il ponte, volontà unanime di popolo s'impone perché la chiesuola venga ristorata e quanto prima aperta al culto. Parecchi già si sono mostrati gli offerenti, parecchi i bene intenzionati nel cooperare all'impresa, come in seguito pubblicheremo; non resta che iniziare i più urgenti lavori. Faremo pertanto a tutti un caldo appello, a tutti manderemo l'invito: e tutti i buoni certamente vorranno vedere in quella piccola chiesa un nuovo monumento per Moggio Udinese. Ad un altro di cose più chiare e più precisate.

## SACILE

### I PROMOSI ALLA SCUOLA TECNICA.

— Promossi con esami:

Classe I: Bet Giuseppina, Cosmo Antonio, Flora Maria, Furlanetto Lucia, Nadalin Albertina, Olivato Anna, Ormesi Giovanni, Rupolo Tommaso, Silot Luigia, Zandonadi Eilda, Azzariti Maria; Battistini Achille, Berlese Giovanni, Borta Pia, Buchetti Maria, Chiaradia Luigi, Cipriani Attilio, Fraressi Virgilio, Nanni Umberto, Ronchi Andrea, Rossi Giovanni, Salgarella Ida, Susanna Schiller, Zotti Antonino.

Classe II: Cazorzi Giuseppina, Mella Adolfo, Nanni Claudio, Pizzutelli Giuseppe, Silvestrini Paolo, Spadari Ines, Chiarradio Simone, Galimberti Natalia, Lenarduzzi Ademo, Pallù Luigi, Stievano Antonio, Triadantasio Domenico, Uberti Marianna.

Licenziati: Amadia Giuseppe, Carlet Rosa, Durante Giuseppe, Frittata Vittorio, Gandin Regina, Gava Angelo, Morando Pia, Monar Alberto, Poletti Luisa, Poletto Giovanna, Stievano Giulia.

\*\*\*

### Brevi dalla Provincia

PORDENONE. — L'orologio E. Boscarini verso la mezzanotte ritornano in città con la sua motocicletta, andò

a sbattere contro un pilastro. La macchina rimase malconcia e il motociclista riportò diverse contusioni tutt'altro che di lieve entità.

VENZONE. — Gollino Eugenio da Pradielis pedalandolo a tutta velocità in via Bidernuccio, investiva la settantenne Bellina Maria la quale riportava una ferita, però non molto grave, alla testa. Anche il Gollino riportò delle scalfature ed ebbe la bicicletta sfasciata.

\*\*\*

### Giunta Provinciale Amministrativa

#### AFFARI APPROVATI

RAVASCLETTO: Regolamento pel nonzolo di S. Matteo.

MUZZANA: Revisione tariffa per la pesa.

FELETTI: tariffa tasse famiglia.

FAGAGNA: Provvedimento finanziari.

DOGNA: Assinazione malghe.

OSOPPO: Spesa lire 250 per arto artificiale ad un mutilato.

ENEMONZO: Domanda mutuo L. 45

## La Sezione Agraria

### annessa alle nostre Normali

«La Sezione Agraria — corso biennale d'istruzione agraria per la Maestra — rappresenta un'idea nuova a favore della educazione speciale della donna già colta; nuova al tempo in cui venne istituita, e tale crediamo sia tuttora. Sorse col triplice fine di preparare abili insegnanti di Agraria per le Scuole Normali e per gli Istituti femminili, di avvalorare l'opera delle Maestre elementari, mettendole in grado di diffondere nella Scuola buoni principi su questo ramo di disciplina, di rendere le giovani destinate ad espandere la loro attività nelle famiglie di agricoltori, capaci di applicare efficacemente le nozioni apprese, nell'esercizio privato dell'arte dei campi».

Questo lo scopo della benemerita iniziativa, come è fatto rilevare in un opuscolo di recente pubblicazione sull'argomento. L'idea della sua fondazione sorse dopo qualche anno che il prof. Federico Vighetto aveva cominciato ad insegnare Agraria nella Regia Scuola Normale e che nel frattempo si poté constatare quanto interessamento possedessero le alunne in tale studio e qua le proficuo ne ritrassero.

Ottenuti pertanto l'appoggio morale ed economico del Ministero d'Agricoltura e di quello della Pubblica Istruzione, nel 1887 si iniziava regolarmente la Sezione con un determinato piano di studi.

Il senatore G. L. Pecile diede tutta la sua anima per tale istituzione, comprendendo anche la carica di Presidente del Consiglio e di rappresentante del Ministero dell'Agricoltura.

La Sezione subì anche qualche crisi, prima perché ad un certo punto il governo sopprime i sussidi, poi per la legge 1096 relativa all'ordinamento dell'istruzione media la quale — com'è noto — conferisce l'insegnamento dell'Agraria nelle Scuole Normali per solo incarico ad altri insegnanti, già in ruolo, nelle regie scuole medie.

Il Consiglio si studiò tuttavia di porre in opera tutti i mezzi affinché la Scuola di Agraria non solo rimanesse in vita, ma andasse via via assumendo sempre maggior incremento «persuaso che, anche manco dell'ufficio di preparare le docenti d'agricoltura per le Scuole Normali, essa poteva spiegare efficacemente, e in un vasto campo d'azione, la sua attività solerte e disciplinata».

«E invero le rimaneva il compito di addestrare giovani volenterose nelle scienze agrarie per renderle atte a dare illuminata opera e guida alle loro famiglie — col suggerimento e con la pratica applicazione di sistemi razionali e moderni — nella tenuta delle aziende agricole».

«Ne meno utile poteva e può apparire il compito, che la Sezione si riproponeva, di preparare abili maestre per Istituti femminili privati e specialmente per le scuole elementari rurali della Provincia e del Regno, se si consideri quali diretti e innegabili vantaggi arrechi l'istruzione agraria diffusa nelle classi rurali, molte delle quali sono ancora annabbiate da ciechi empirismi».

«I risultati ottenuti in questi ultimi anni, sia nei riguardi del numero delle giovani maestre che hanno frequentato la scuola, sia nei riguardi del profitto da esse conseguito, riescono d'incoraggiamento e di conforto a proseguire nell'opera continuata per parecchi lustri vincendo non lievi difficoltà e non inutilmente».

Le materie di insegnamento che vengono svolte in due anni scolastici, sono le seguenti:

a) Agronomia; Agricoltura; Industrie rurali principali; Economia rurale

b) Orticoltura; Floricoltura; Pollicoltura; Apicoltura.

c) Fisica applicata all'agricoltura.

nila a pareggio bilancio 1922.

PASIAN DI PRATO, FORGARLA, FORNI AVOLTRI, PREPOTTO: Bando lancio 1921.

PRADAMANO: Spesa per l'Ufficio postale; aumenti al personale.

CODROIPO: Prestito L. 152 mila per l'Asilo.

RAVASCLETTO: Organico impiegati (con condizioni).

TRIVIGNANO: Sussidio pompieri del Comune di Udine.

TRAVESIO: Aumento dazio.

LAUCO: Mutuo L. 380 mila per le scuole.

FAEDIS: Aumento agli impiegati.

UDINE: Prestito per deficienza di cassa L. 2815.

ALTRE DELIBERE

Non approva i seguenti affari:

PRAVISDOMINI: Impianto luce elettrica.

CLAUT: Sistemazione consorzio me-

dio.

Respinge i ricorsi contro tasse a Z...

Giuseppe di Artegna, Leonardo Pas-

selli di Remanzacco e vari frazionisti di

Tricesimo e Pordenone.

# UDINE

## La Sezione Agraria

### annessa alle nostre Normali

«La Sezione Agraria — corso biennale d'istruzione agraria per la Maestra — rappresenta un'idea nuova a favore della educazione speciale della donna già colta; nuova al tempo in cui venne istituita, e tale crediamo sia tuttora. Sorse col triplice fine di preparare abili insegnanti di Agraria per le Scuole Normali e per gli Istituti femminili, di avvalorare l'opera delle Maestre elementari, mettendole in grado di diffondere nella Scuola buoni principi su questo ramo di disciplina, di rendere le giovani destinate ad espandere la loro attività nelle famiglie di agricoltori, capaci di applicare efficacemente le nozioni apprese, nell'esercizio privato dell'arte dei campi».

Questo lo scopo della benemerita iniziativa, come è fatto rilevare in un opuscolo di recente pubblicazione sull'argomento. L'idea della sua fondazione sorse dopo qualche anno che il prof. Federico Vighetto aveva cominciato ad insegnare Agraria nella Regia Scuola Normale e che nel frattempo si poté constatare quanto interessamento possedessero le alunne in tale studio e qua le proficuo ne ritrassero.

Ottenuti pertanto l'appoggio morale ed economico del Ministero d'Agricoltura e di quello della Pubblica Istruzione, nel 1887 si iniziava regolarmente la Sezione con un determinato piano di studi.

Il senatore G. L. Pecile diede tutta la sua anima per tale istituzione, comprendendo anche la carica di Presidente del Consiglio e di rappresentante del Ministero dell'Agricoltura.

La Sezione subì anche qualche crisi, prima perché ad un certo punto il governo sopprime i sussidi, poi per la legge 1096 relativa all'ordinamento dell'istruzione media la quale — com'è noto — conferisce l'insegnamento dell'Agraria nelle Scuole Normali per solo incarico ad altri insegnanti, già in ruolo, nelle regie scuole medie.

Il Consiglio si studiò tuttavia di porre in opera tutti i mezzi affinché la Scuola di Agraria non solo rimanesse in vita, ma andasse via via assumendo sempre maggior incremento «persuaso che, anche manco dell'ufficio di preparare le docenti d'agricoltura per le Scuole Normali, essa poteva spiegare efficacemente, e in un vasto campo d'azione, la sua attività solerte e disciplinata».

«E invero le rimaneva il compito di addestrare giovani volenterose nelle scienze agrarie per renderle atte a dare illuminata opera e guida alle loro famiglie — col suggerimento e con la pratica applicazione di sistemi razionali e moderni — nella tenuta delle aziende agricole».

«Ne meno utile poteva e può apparire il compito, che la Sezione si riproponeva, di preparare abili maestre per Istituti femminili privati e specialmente per le scuole elementari rurali della Provincia e del Regno, se si consideri quali diretti e innegabili vantaggi arrechi l'istruzione agraria diffusa nelle classi rurali, molte delle quali sono ancora annabbiate da ciechi empirismi».

«I risultati ottenuti in questi ultimi anni, sia nei riguardi del numero delle giovani maestre che hanno frequentato la scuola, sia nei riguardi del profitto da esse conseguito, riescono d'incoraggiamento e di conforto a proseguire nell'opera continuata per parecchi lustri vincendo non lievi difficoltà e non inutilmente».

Le materie di insegnamento che vengono svolte in due anni scolastici, sono le seguenti:

a) Agronomia; Agricoltura; Industrie rurali principali; Economia rurale

b) Orticoltura; Floricoltura; Pollicoltura; Apicoltura.

c) Fisica applicata all'agricoltura.

### Dissidio o disonestà politica?

Abbiamo l'altro ieri denunciato un conflitto tra il «Giornale di Udine» e i suoi deputati. La denuncia ha urtato terribilmente i nervi al foglio democristiano, che non vuole a nessun costo apparire fedifrago innanzi ai suoi Patroni. Ma il suo furore bilioso gli fa perdere la testa; voleva smentire la nostra accusa categorica, e nemmeno a farlo apposta, conferma che il dissidio esiste.

Anche la Democrazia sociale ha voluto la crisi, è vero; (dunque anche gli on. Girardini, Gasparotto, Cristofori hanno voluto! Oh quanto costa al povero G. d. U. questa scottante confessione!); ma, (e con un semplice ma intendere sfatare ogni dissidio) la Democrazia sociale volle la crisi solo «in via subordinata» quando si trattava di prendere posizioni precise, quando per opera specialmente di D. Sturzo si era prodotto l'irreparabile. A questa «argomentazione periclitosa» potremmo rispondere che nessuno ormai può togliere né diminuire la responsabilità della Democrazia sociale quando essa, sia pure in via subordinata, contribuì col suo voto a dare alla crisi un preciso significato di condanna alla politica debole del ministero Facta. Poiché non rispondere che è ridicolo soffermarsi a ricercare chi per il primo ha voluto la crisi; quando l'ordine del giorno Longinotti portava pure la firma, e con la firma la responsabilità dei rappresentanti della Democrazia Sociale. Ma questi argomenti sono forse troppo estranei per il «Giornale di Udine». Egli si è messo invece ingenuamente tra le strette di un dilemma del quale non sappiamo come farà ad uscire.

O le crisi era necessaria per chiarire una situazione politica divergente ormai insostenibile, o appariva una manovra assurda perpetrata in danno del paese. Se era necessaria ognun vede che la Democrazia sociale ha dato esempio di rettitudine politica prendendo posizione contro il gabinetto Facta, anche se ciò può aver dispiaciuto al «Giornale di Udine»; ed in questo caso il dissidio da denunciare resta evitato. Se invece la crisi appariva una manovra assurda perpetrata in danno del paese, come vuole il giornale di Udine, ed allora la Democrazia sociale, e con essa anche gli on. Girardini, Gasparotto, Cristofori, hanno dato esempio di disonestà politica inqualificabile assumendo tanta parte di responsabilità in questa manovra di Don Sturzo in danno della Patria.

Quale delle due corna sceglie il «Giornale di Udine»? Il dissidio o l'accusa di disonestà politica e di tradimento ai suoi deputati stessi? Quanto ai fascisti non buona pace del «Giornale di Udine», nessuno si sogna di farli responsabili della crisi. Ognuno sa che il loro voto contrario (numericamente trascurabile del resto) fu imposto da Mussolini all'ultimo momento contro le impregnate prese coi gruppi di destra; e comandati un po' all'onerevole Salantera che ne sa qualche cosa.

### Fattorino sfortunato

Il giovane Angelo Pesante di anni 16 allineato in via Pradamano N. 81 ieri cadde dal bicicletta riportando la frattura del ginocchio sinistro. Fu giudicato curabile in 20 giorni.

### Laurea

Il signor Gino Rojatti di Angelo ha inviato come omaggio d'onore alla madre sua, signora Anna, la partecipazione d'aver conseguito all'Università di Bologna con splendida votazione (110 su 110) la laurea in Agraria. Congratulazioni.

### Alleanza di Ricevitori postelegrafici

Riceviamo: Giorni or sono, in Udine, i ricevitori postelegrafici della provincia si riunirono per deliberare soprattutto intorno alle direttive di classe: per decidere se il comit. friulano dei ricevitori dovesse rimanere autonomo ovvero aderire all'Unione Generale dei Sindacati di Bologna. Erano presenti parecchi ricevitori d'ambie le tendenze, nonché qualche membro della Direzione Provinciale. Come sempre vigile e premurosa la Direzione Provinciale delle Poste per i suoi ricevitori! Dopo vivace discussione, l'Assemblea si divise nettamente in due gruppi. Il Gruppo degli aderenti all'Unione Generale Sindacati di Bologna; Il Gruppo degli aderenti al mantenimento del Comitato autonomo. In conseguenza dei deliberati di quel gruppo, a tutte le ricevitorie venne (magari) relativi ordini del giorno (magari) preceduti da una cert'altra no di ricevitori il responso. Le previsioni però che, fin d'ora, si possono fare sono che piccole ricevitorie aderiranno all'Unione Generale Sindacati di Bologna, ormai si può affermare che tale adesione non implica affatto l'asservimento al partito socialista, come si è tambrando i grossi ricevi- tori e certi d'altronde che il Comitato Centrale di Bologna sarà l'unico che si interierà i loro interessi di fronte al Ministero.

I grossi ricevitori, i paurosi, gli asser- viti, coloro qui preme il vecchio andazzo, voteranno naturalmente per il Comitato Autonomo.

Ma quando anche gli aderenti all'Unione dei Sindacati di Bologna fossero pochi, il Comitato sarà tuttavia costituito, importando non la quantità degli aderenti ma la qualità, non l'incoscienza ma la convinzione.

Un gruppo di ricevitori.

### Riunione del Consiglio della Cucina Popolare

Il giorno 26 luglio 1922 si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Cucina Popolare di Udine, il quale dopo qualche discussione ha approvato all'unanimità il bilancio dell'istituzione al 30 giugno 1922.

Nei sei mesi scorsi l'Istituzione ha continuato la sua opera benefica ed ha preso un ampliamento inaspettato anche dai componenti il Consiglio stesso.

Nel semestre decorso infatti alla Cucina Popolare furono somministrate n. 108.678 minestre, N. 31.602 carni; N. 76.751 pani; N. 60 verdure; N. 261 uova; N. 56 litri di latte e N. 4 litri di brodo, un totale cioè di 218.108 razioni.

Anche alla Trattoria Comunale lo sviluppo non fu minore, e cioè nei sei mesi vennero somministrati N. 24315 pranzi completi, più i seguenti supplementi N. 2054 minestre! 484 carni; 1891 pani; 400 verdure; 2393 razioni di formaggio e N. 48 uova.

Il consiglio dopo tale esposizione fatta dalla Direzione della Cucina Popolare, espresse un sincero voto di lode alla Direzione stessa che ha saputo infondere all'Istituzione uno sviluppo sempre crescente, e nello stesso tempo ha saputo facilitare ed aiutare le classi meno abbienti col proacciare loro il vitto giornaliero a prezzi minimi, nonostante che i generi alimentari di prima necessità siano soggetti a continui aumenti.

### R. Corte d'Assise

#### L'omicida di Nimis condannato

Ieri si è chiusa la dolorosa parentesi dell'omicidio di Nimis. La matinata è stata completamente occupata per la esecuzione degli ultimi testi e per la requisitoria del P. M.

Il dott. avv. Della Mura sostenne brillantemente l'accusa e con lo ausilio delle deposizioni in causa e dei fatti inerenti emersi durante l'istruttoria ha prospettata alla giuria la figura del giovane omicida accollando a lui tutte le responsabilità del misfatto e negando gli qualsiasi attenuante che eventualmente per lui potesse accampar la difesa.

L'avv. Sartoretto nel pomeriggio per oltre un'ora ribatté validamente le accuse del P. M. chiedendo ai giurati una sentenza che valga, nelle giuste proporzioni a far sì che la legge non venga a gravare eccessivamente sul capo del giovane Morandini.

#### Il verdetto e la sentenza

Alle 15,30 i giurati restano in aula mentre il pubblico è fatto uscire per la votazione dei quesiti.

A maggioranza ritennero responsabili le Morandini Lino del delitto imputatogli, negando lui l'ubriacchezza, confermando invece la premeditazione.

Gli accordarono le attenuanti generiche. In seguito a ciò il P. M. avv. Della Mura chiede la condanna dell'imputato ad anni trenta con la diminuzione di anni 7 perchè all'epoca del fatto era militare.

Dopo breve tempo il presidente cav. Donini rientra nell'aula e pronuncia la sentenza con la quale Morandini Lino è condannato alla pena di anni 23, di detenzione, alla perdita perpetua dei diritti civili e politici, alle spese processuali inerenti.

Il giovane che per tanti anni si vede schiusa la porta di un cellulare ascolta impassibile la lettura.

Non ha un segno di turbamento e mentre il pubblico stolla commentando piglia il cappello di paglia che aveva vicino sulla panca, se lo mette in testa ed offre poi i polsi alle manette.

Evidentemente avrà pensate tra sé: Ero condannato all'ergastolo. Oggi invece tale condanna viene tramutata a 23 anni... tra la reclusione perclusa e ventitré anni c'è sempre qualcosa di guadagnato, tanto più che sono giovane...!

#### Il processo di domani

Si svolgerà domani il processo contro Bertossi Tarcisio ed altri due complici imputati di lancio di bombe in una festa da ballo.

Il fatto avvenne a Poenia nel periodo torbido delle violenze...

#### Taccuino del Pubblico

Venerdì 28 Luglio 1922  
Leva il sole ore 5 — tramonta ore 19.32. — Leva la luna ore 9.36 — tramonta ore 4.57.

(28 luglio)  
S. Nazaro, figlio di un pagano venne arrestato a Milano e condannato a morte unitamente a S. Celso.  
(29 luglio)  
S. Marta.

## I FRIULANI

### IN UN LIBRO DI MASO BISI

(39559) — Ho letto — e riassumo con Angelo Gatti — la recente opera di Maso Bisi «Antonio Cantore».

L'opera — che non è una filza di nomi e date — ma una ricca ricostruzione parca di tratti fisici e di episodi, volge a la fine con l'ascensione del generale che scala, terribile manovriero, le altissime cime dell'Alpe in arme; e pare un ammassare ciclopico di vette per arrivare al cielo.

E ci arriva; forato fra gli occhi vegeti.

Efficacissimo, nella stretta finale del libro, l'appello oceanico dei Battaglioni Alpini al cospetto di Dio...

Quando il generale Antonio Cantore «el vecio» il 20 luglio 1915 morì d'una pella in fronte, «andò in Paradiso». Tutti gli alpini che muoiono col cappello in testa vanno in paradiso. Perché da le cime a lassù, non c'è che un passo.

Ma non ne erano morti ancora molti in quel tempo; non erano in Paradiso che i caduti di due mesi e quelli di Tripoli.

«El vecio» il saluto, ad uno ad uno. «Essi gli fecero una cantata e toccarono la mano al «Colonel» che ritorna va. Il generale ordinò il «riposo». Poi si mise a passeggiare con le mani incrociate e il mento nel bavero delpastrano e attese gli altri.

«Per quattro anni, ininterrottamente da tutti i settori della fronte, da lo Stelvio al Vedice, giunsero gli alpini in Paradiso. Erano saluti ed abbracci fra i «pais», e ogni alpino rientrava al proprio Battaglione. Come per incanto i Battaglioni dai nomi sonori risorsero così, coi loro morti».

Cantore li comanda. Ha con sé i più begli alpini, e sono venticinque mila.

Fa l'appello dei Battaglioni. Tutti i Battaglioni rispondono «presente!».

E il generale fa un cenno... Allora laformidabile masev degli alpini si scrolla d'improvvis, si muove, si avanza compatta e sfilata: parata da vant al generale.

E' la rassegna di tutti i norti degli Alpini. Ogni reggimento canta le canzoni delle sue valli. Le fanfare dei Battaglioni accompagnano il canto.

Appariscono primi i Battaglioni del 1 regg..... hanno le penne mozzate, sono laceri e sanguinosi..... Il Generale li saluta.

Il vecchio«dui». Il prode «dui». Il più «scarpono» fra gli otto reggimenti. Inmanzi ai suoi Battaglioni, medaglia d'oro sul cappotto insanguinato, marcia il ten. col. Pignone, che a la testa del «Saluzzo» morì abbracciato ai reticolati del Kukla. Gloria, «Val Maira», maciullato sino all'ultimo uomo nel fondo di Val Calcino! Cicca in bocca, i Battaglioni cantano la loro canzone.

Segue il Piemonte. Si sentono le fanfare del 3. regg. Il ten. col. Pettinati e il magg. Arbarelli precedono; dietro di loro camminano, gravemente, le guide zhe sealarono il Monte Nero a piedi nudi. Alto, pensoso, possente, Vittorio Varese, capitano, passa. Picco lo segue; il tenentino al quale i soldati hanno composto la canzone: «Aveva gli occhi neri e il viso bianco.....».

Il 4. regg. compare intonando il peana degli alpini, Gloria, massacratisimo Battaglione «Aosta»! Il suo padre il maggiore Testafocchi, lo guida, ora come allora, «Più onere che onori» dice il motto nuovo del Battaglione; ma gli alpini aostani l'accettarono, e ne la lotta suprema urlarono l'antico: «Ch'a cousta l'on ch'a consta, viva l'Aosta!» Lo gridano ancora sfilando innanzi a Cantore, Urli Ferdinando, Beltrico, Zerboglio, medaglia d'oro... Il 4 alpini è tutto intero in paradiso. Di più non poteva fare... Passa, è passato...

Canzoni lombarde, gaie e ridondanti. Sono i battaglioni di morti del 5 alpini. Tutti i morti dei sedici Battaglioni molti bianchi skiatori. Inmanzi loro vanno i quattro fratelli Calvi; camminano assieme tenendosi per mano, come quando erano piccoli e la madre sorrideva.

Avanza il 6 alpini, maciullato sugli Altipiani e in Val Brenta. Davanti, eretto, austero, radioso, Cesare Battisti. E' a testa nuda, ha le chiome al vento. Le tre medaglie d'oro del regg., Fabio Filzi, il colonnello Cioppi, il buon Cecchini sono con lui; dietro vengono le compagnie serrate, tumultuose, ancor vibranti del fuore dell'assalto.

Il 7. alpini, a schiere interminabili, muscolosi e sereni, ecco i bellunesi, i gagorini, i feltrini, gli agordini. Sono guidati da la pattuglia de le loro medaglie d'oro: Buffa di Perrero, Giuseppe Caimi, Francesco Barbieri, Franco Michelini, Tocci.

Al canto lungo della nostalgia villotta friulana, ecco l'8. regg. E' l'ultimo della Rassegna. E' il regg. dei fratelli Eugenio e Giuseppe Garrone, di Mario Corsi, di Manlio Feruglio e del piccolo, «obocio» (recluta) Zucchi; il regg. che il gen. Cantore ha creato poco prima della guerra.

Ecco i possenti friulani, ecco i saldi montanari della Carnia, ecco gli italianissimi slavi del Natisono. Hanno tutti dolorato due volte, e per la morte della

carne, e più, per la dolce casa invasa dal nemico; ora sono in pace. I vecchi e le mamme seggono ancora liberi al focolare, e, ne le lunghe sere d'inverno ricordano gli scomparsi, piangendo di tenerezza.

Il general Cantore per la commozione aggrota gli occhi dietro le lenti. La sua mascella ha un tremito. E' il suo reggimento!!!

Abbassa la mano dalla veisiera che il cecchino austriaco forò in mezzo per spacargli la fronte, e rimane immobile.

Un prodigioso silenzio domina le supreme altezze.

I Battaglioni sono passati. Dalla parte del cielo dove sono scomparsi, s'alza, intonato da tutti i reggimenti, il canto de la gloria Alpina.

Allora Cantore, che non ha mai piegato la fronte dinanzi a nessuno s'ingirocchia e prega: «Questi sono gli alpini, Signore Iddio. Tu gli accogli e li benedici».

## Fame e lusso

E' nota l'agitazione dei combattenti pisani e la invasione degli uffici pubblici e privati. Parva favilla gran fiamma seconda! Cioè la rivolta è stata provocata da un piccolo ma istruttivo episodio ce lo racconta il valoroso capitano Pozzo.

Mentre centinaia di giovani ex combattenti e magari mutilati sono costretti a far soffrire la famiglia o a pesare sul parco bilancio paterno, decine e decine di vispe signorine occupano gli uffici pubblici e privati e scupano il loro stipendio in mille superfluità dalle scarpe da 200 lire ai flaconi di profumi da 30-40 e più lire, alle vesti vaporose e costose. E' avvenuto così che una gentile e graziosa signorina impiegata al telegrafo ha speso la somma di L. 130 — sia pure col cambio attuale — per una pettinina!

Venuta la cosa a conoscenza dei combattenti... successo quel che doveva succedere e che in fatti avvenne!

Ora il capitano Pozzo, in nome dei combattenti, ha dato l'ultimatum di chiarando però che sarà tenuto conto delle orfane, delle vedove, della situazione particolare di quelle signorine che hanno pesi famigliari, e di quante hanno diritto per avere ottenuto il posto dietro concorso, per titoli di studi, ecc.

Chi ha il coraggio di biasimare quei giovani i quali si sentono presi da sdegno nel vedere che mentre essi non hanno di che portare alle famiglie — che vivono in strettezze e sopportano dolori inenarrabili — e intanto un cervellino... di peso incerto deve gettare i denari per la via, che tale è lo spendere 130 lire per un pettine!!

Senza contare i cappellini gli stivaletti, ecc.; e le gite alle stazioni climatiche marine e montane. Il problema è aspro e difficile ma non insolubile: restino le signorine che se lo meritano, vadano via quelle cui lo stipendio è un soprappiù, che serve loro per gettarlo in cianfrusaglie e fanno sì che mentre dei giovani valorosi — professionalmente e come combattenti — patiscono l'umiliazione e lo strazio della disoccupazione... e della fame, esse fanno un lusso ridicolo e insultante.

«Adelante con juicio», ripetiamo ai combattenti; ma nel tempo stesso non possiamo che approvare la loro azione! (F.F.)

### Ricevimenti Pontifici

ROMA, 27 (per telef.). — Oggi il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il card. Vico, l'ambasciatore di Spagna, il Vicario Apostolico di Libia e Mons. Stoppani.

### Lo sciopero generale a Ravenna

ROMA, 27 (per telef.). — La giornata si svolse oggi a Ravenna senza incidenti degni di nota. I feriti sono numerosi e il numero di quelli che vengono trasportati all'ospedale va sempre aumentando. Sono stati inviati numerosi rinforzi di truppa, più di 100 guardie regie e 100 carabinieri. I fascisti hanno emesso un bando dritto a tutti i capi partito perchè facevano opera di pacificazione.

Vennero perquisite nel sobborgo di Safi numerose cose vennero sequestrate bombe, pugnali ed armi da fuoco. Vennero anche raccolti da terra numerosi bastoni e cappelli. Furono praticati oltre 150 arresti. E' stato proclamato lo sciopero generale a Forlì ed a Ravenna. A Forlì i negozi sono tutti chiusi.

Voci propagatesi verso le 15 che a Forlì fosse avvenuto un conflitto con 10 morti sono del tutto infondate. Il vero è che vi fu una rissa tra fascisti e socialisti, ma senza è morti né feriti.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi  
**Dott. T. BALDASSARRE**  
SPECIALISTA  
Prescrizione per occhiali, estrazione ed impianto dei vetri, operazioni nell'entropia.  
Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 10  
Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco.

## ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 8 la pare la, ogni altro avviso cent. 10 — Commercianti ets. 15, Minimo 20 parole.

### Commercianti

**OCCASIONE** 2500 vendo camera letto, luci, marmi-395 vetrina salotto - 470 guardaroba - 300 armadio - 100 comodino, nuovi, Cupani, Villalta 74.

**MILLE MENSILI** può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprio occupazioni. Scrivere, Boite 172 Nice (Francia).

**UFFICIO** Tecnico delle Stime SPI-VACI FRIULANO. Geometra-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Officina del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Bilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di aziende, Denunce di successioni.

### Vendite

**VENDESI** un piano Mignon, corde incrociate, marca germanica, buonissimo e diversi Armonium sistema americano. Rivolgersi presso Giovanni Kacin Via Carlo Favetti 6 (ex Venturini) Gorizia.

### Avviso ai Municipi

Presso il Negozio, Via Poscoll, 11, trovansi i lacci per Calapiacani  
**MARCUZZI GIOVANNI**

## Stabilimento Racologico

D.r Vittore Costantini  
IN VITTORIO VENETO  
si fa dovere rendere noto che il sig.

**Pagani Camillo**  
riceve in UDINE, Via Cussignacco 9  
le sottoscrizioni del seme bachi

### FRIGORIFERO DEL FRIULI

**Fabbrica ghiaccio cristallino**  
Affittanza celle  
per la conservazione di qualunque genere alimentare

Vendita ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

### Dott. CARLO CONTI

Medico al Padiglione Tullio  
**Malattie polmonari**

Pneumotorace terapeutico — RADIOSCOPIA polmonare — esami microscopici e chimici coi più moderni metodi d'indagine — Reazione Wassermann.  
Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Iacopo Marinoni (Già S. Maria) N.º 27 Udine.

## Bagni di Lignano

### ALBERGO STELLA (rimesso a nuovo)

Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile  
Servizio trasporto passeggeri da Preconico con vaporino capace di 250 persone - gestito dal proprietario dell'Albergo.  
**BRAIDESSI ANGELO, propr.**

## Orologerie - Gioie - Oreficerie - Argenterie

### ALEARDO RONZONI

Succ. G. FERRUCCI  
Via Cavour, 14 - UDINE - Casa fondata nel 1866

Depositario per Udine e Provincia della «UNION HOROLOGER» Società Riunite di Fabbrianti Svizzeri.  
Longines - Zenith - Omega - International Watch - Cronografi - Tachimetri  
Ripetizioni - massima precisione.

### Orologi 1000 giorni di carica

Grandioso assortimento Regolatori comuni ed in stile moderno a molle ed a pesi, tempo, solo, ore mezza e quarti  
Pendole da tavolo in argento metallo e maiolica - Sveglie di ogni tipo  
Orologi controllo - Orologi elettrici

### ARGENTERIE ARTISTICHE

Negozi specializzati in articoli per Regali adatti per qualunque occasione  
ESPOSIZIONE PERMANENTE NELL'INTERNO DEL NEGOZIO  
ORO 18 KARATI

Brillanti - Perle - Pietre di colore  
Decorazioni per Ordini cavallereschi - Medaglie al Valor Civile e Militare - Croci di guerra - Distintivi per Mutilati e Combattenti - Medaglia commemorativa ufficiale della Campagna 1915-1918 - Medaglie sportive - Coppe, ecc.



Veduta delle imponenti officine BIANCHI

**Le biciclette BIANCHI**

Sparce a centinaia di migliaia in tutte le parti del mondo  
vantano, tanto nel campo sportivo che in quello commerciale,  
**37 anni** di continui e superbi trionfi.

Le biciclette BIANCHI sono montate da gomme **SALGA**  
Soc. An. Edoardo BIANCHI - Milano

# Corriere Goriziano

## Assalto di notte

Certi Ridolfo Mattia d'anni 33 muratore e Rodolfo Giovanni d'anni 30, minovale da Trasaghis (Udine) l'altra notte venivano assaliti da Baskar Giuseppe d'anni 24, contadino da Baskar (Bate), assieme ad altri due sconosciuti che riuscivano a svignarsela. I due assaliti procurarono di ripararsi dietro una casa sulla strada che conduce a Baskar. Non si sa il movente di questa assalimento.

Il Bosker, riconosciuto, venne denunciato ai RR. Carabinieri.

## Furto di galline

L'altra notte a Migliovec Andrea da Gargaro, d'anni 48 furono rubati dai soliti ignoti 8 galline ed un pollo per il valore complessivo di L. 100. Il furto venne denunciato ai RR. CC.

## Furto sacrilego

Ignoti profanatori svalciarono una di queste notti, durante il temporale la Chiesa-baracca di Kronberg. Furono rubati un eborio di L. 200, un vaso di ottone argentato di L. 40, una pisside di L. 70. Gli ignoti pare siano in salvo.

## Dove si possono avere biciclette per niente?

In nessun luogo, si risponderà. Non è vero. Al Tribunale. Quando che sia, potete recarvi nell'atrio del nostro Tribunale scegliete una delle biciclette che vi si trovano e portatela via con tutta tranquillità. State certi che nessuno vi fermerà e che non soffrirete noie. Dei molti avventori che conta il nostro Tribunale, uno solo è finito in gattabuia. Ma la colpa è sua, correndo in bicicletta, si guardava intorno con fare sospettoso come se fosse un ladro.

L'hanno fermato appunto per questo. Se invece avesse pedalato da vero galantuomo sorridente beatamente per la soddisfazione di aver fatto un eccellente affare provvedendosi di una bicicletta senza spendere un soldo non gli sarebbe capitato nulla di male.

La colpa è sua, dunque. Del resto nessun timore: la legge è uguale per tutti, anche per quelli che non possono o non vogliono spendere soldi in bicicletta. A questi dimostra la sua imparzialità offrendo loro biciclette per niente.

Ieri infatti certo Zaccarini Antonio d'anni 29 recatosi in Tribunale come teste aveva depositato la sua bicicletta nell'atrio dell'edificio. Tornato giù, naturalmente non l'ha più trovata.

Dal che si vede come un altro cliente ha approfittato della comodità.

Il mondo è intelligente, com'è facile arguire da questo fatto. Il Tribunale trova clienti sempre più numerosi.

Se a qualcuno leggendo zampillare nel cervello l'idea di valersi delle nostre indicazioni e se mettendola ad effetto gli riuscisse l'affare, è pregato vivamente di correre subito nella nostra Redazione a farsi intervistare. Speriamo che durante l'intervista lascerà l'importo dell'abbonamento al nostro giornale, in segno di gratitudine, anzi di riconoscenza per avergli indicato il mezzo più economico di provvedersi dell'indispensabile bicicletta.

Se però per accidente uno dei clienti del Tribunale recandosi nell'atrio della fortuna trovasse soltanto la bicicletta del cronista è pregato di lasciarla stare e di ripassare un po' più tardi...

Del resto il cronista quando deve recarsi in Tribunale preferisce andarci a piedi.

E' più economico... per lui.

## Le mani nel cassetto

Glesie Maria maritata Ipavec d'anni 36 ostessa a Sarnappo 201 denunciò certo Romolo Coradin d'anni 19 abitante a Selo N. 25 perché ripetutamente colto in flagrante mentre le rubava denaro dal cassetto dell'esercizio. Si tratta di un importo non considerevole. Il Coradin arrestato confessa ampiamente.

## Il giocatore di coltello

Il giocatore di coltello Dionisio Emilio d'anni 18 da Lauro (Udine) amava il coltello, tanto da non poter staccarsi da uno a punta e lama fissa, lungo 10 cm. Per sua disavventura fu fermato e perquisito dai carabinieri mentre vagabondava nei pressi della stazione meridionale. I carabinieri non si accontentarono di rapirgli l'amato strumento, ma vollero persino accompagnarlo in gattabuia... che da se non ci sarebbe andato.

## La misura quotidiana

I carabinieri hanno arrestato stanotte in Corso Vittorio Emanuele III certo Bresonich Francesco d'anni 32 da Zagabria perché sprovvisto di documenti di alloggio e di mezzi di sussistenza.

## Tra fanciullo e proiettile

Parrebbe il titolo di una favola d'Esopo. No. E' semplicemente il titolo del presente trafiletto in cui si dà un esempio delle conseguenze che portano certe relazioni strette un po' avventatamente.

L'imprudente bambino Giovanni Ma-

russig d'anni 8 abitante a Opacchiasella raccolse dalla strada un pessimo arnese che improvvisamente gli scoppio fra le mani cacciandogli innumerevoli scheggie per tutto il corpo e ferendolo gravemente alle mani e peggio ancora alla testa.

## Un ago nella biancheria

Zanetti Anna d'anni 14 abitante in via Formica 32 lavando la biancheria s'infisse un ago nella palma della mano destra. Ricorse all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove dopo lunghe difficoltà glielo si poté estrarre.

## Una caduta

Pansic Giorgio d'anni 34 manovale, lavorando a Canale cadde all'indietro da un muro battendo colla schiena su un grosso sasso. Il suo stato è gravissimo. Pare si sia rotta la spina dorsale.

## Ammutinamento di cavalli

Al mercato degli animali un cavallo imbrozzaritosi propagò il panico ai suoi colleghi. Vittima della rivolta equina fu Blasizza Giacomo d'anni 65 da Farra 5 il quale buttato a terra da un cavallo s'ebbe un terribile calcio alla testa. Le sue condizioni sono gravi.

## BRAZZANO

**IL NUOVO SINDACO.** — Alla presenza del vice-commissario distrettuale dott. Avian ebbe luogo lunedì la nomina del nuovo Sindaco, nella persona del sig. Visintin Leonardo di via Gio. Batta. Dirigeva la seduta il cons. Eugenio Perisutti, che ebbe la noia di concedere ripetutamente la parola all'ex sindaco Cantarut, il quale dalla critica meschina voleva puerilmente passare a l'autodifesa per salvare l'apparenza del salto fatto sotto la scusa d'aver dato lui le dimissioni. Il pubblico presente se ne rise delle sue osservazioni e dichiarazioni di voto, che ebbero lo scopo solo di portare un po' di confusione nell'adunanza.

Il nuovo Sindaco assume la carica in nome di S. Maestra il Re, e dopo aver ringraziato i consiglieri della fiducia riposta in lui e il dott. Avian per la sua presenza quale rappresentante il Governo, invitò a inneggiare al Re e all'Italia.

Prima di chiudere la seduta l'ex sindaco comunista fa delle dichiarazioni ridicole e alle volte senza tatto, e seguito dai suoi, si ritira dall'aula municipale in segno di protesta... chi se ne frega di loro!

Usciti questi messeri prende la parola il dott. Avian il quale, congratulandosi col nuovo Sindaco, tenne un forbito e chiaro discorso rilevando la necessità della concordia e della pace, base sicura di un maggior benessere nell'interesse del paese. Non v'è pace e benessere sociale che nel rispetto delle patrie leggi e nell'amore verso la Patria, la quale impersonificata nell'augusta figura di cittadino e soldato di S. M. Vittorio Emanuele III, s'avverrà di certo verso migliori e più radiose fortune. Col grido unanime di viva il Re e viva l'Italia chiuse la prima seduta del nuovo consiglio comunale lasciando in tutti un senso di gioia e di speranza. L'indomani in paese sventolava il tricolore.

## GRADO

**GARE DI NUOVO.** — L'Unione Sportiva Triestina ha indetto per domenica 30 luglio una importante gara di nuoto. La manifestazione sportiva gradese sarà retta dal seguente regolamento:

« L'Unione Sportiva Triestina indice ed organizza per il giorno 30 luglio, col concorso della Commissione di cura di Grado, una riunione natatoria comprendente le seguenti gare:

I. 100 metri di velocità; II. 500 metri mezzofondo; III. 100 metri sul dorso; IV. 400 metri rana; V. 50 metri ondine VI. 100 metri «villeggianti di Grado»; VII. incontro di waterpolo fra le squadre A e B dell'U.S.T.

Le gare avranno inizio alle ore 14,30. Ritrovo dei concorrenti presso lo stabilimento balneare alle ore 13 per il ritiro dei berretti.

Le gare I, II, III, e IV, secondo il numero degli iscritti verranno divise in batterie.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso l'oreficeria Ivanisovich Doimo, via S. Sebastiano 2, a Grado presso la Commissione di cura e si chiuderanno, in sede sociale, via Mazzini 25, alle ore 22 del giorno venerdì 28 luglio. Le iscrizioni non saranno valide se non accompagnate dalla relativa tassa, fissata in lire 3. Per tutto quello che non è previsto nel presente regolamento, vige quello della F. I. R. N.

I premi consisteranno in medaglie d'oro, vermeille e argento.

**CONGRESSO DI FUGINI E MESSA NOVELLA.** — Si riuniranno a Grado nei giorni 13, 14 e 15 agosto i Fucini delle provincie di Padova, Treviso, Venezia Udine e Trieste per tenervi un Congresso. Il programma non è peranco fissato. Probabilmente visiteranno anche Aquileja, Barbana ed il Carso.

Al Congresso interverrà si crede qual-

che alta personalità dell'Italia Cattolica.

Il 13 agosto oltre all'inaugurazione del Congresso si avrà la solennità rara della Messa novella del nostro concittadino Antonino Tognon.

Si costituisce in questi giorni un Comitato giovanile che organizzerà e darà una forma magnifica alla festa. Senza dubbio anche il nostro Municipio presterà degne accoglienze, siccome è costume al novello sacerdote.

**PER L'ARCHEOLOGIA.** — La Chiesa delle Grazie è oggi in restauro. Vi sono scoperti antichissimi affreschi nascosti sotto un recente strato d'intonaco.

**IN PREPARAZIONE DEL CONGRESSO DI ISOLA.** — La sera del 21 c. m. alle 20,30 l'amico Palutan universitario triestino ha tenuto ai soci del Circolo Giovanile «Fides Intrepida», una conferenza di propaganda per il prossimo Congresso regionale di Isola d'Istria. Benchè in gran parte occupati fuori di Grado, i soci del Circolo accorsero numerosissimi. La foga dell'oratore fu ripetutamente interrotta da scroscianti applausi.

Il presidente del Circolo, sig. Nicolò Corbetto, ringrazia vivamente il conferenziere.

Un caldo ringraziamento al benemerito Presidente Federale Dott. Luigi Poger si largì d'aiuti ai Circoli Cattolici del Friuli.

Ci auguriamo che il Congresso giovanile riesca splendidamente. La gioventù cattolica gradese farà quanto potrà per essere rappresentata al Congresso.

**LA PLETORA BUROCRATICA COMUNALE.** — Uno dei postulati dei nostri elettori è quello dell'eliminazione degli impiegati non necessari. E alle urne andava il popolo col grido: via le boche inutili! Ora si domanda da tutti i gradesi: quando mai la giunta ed il Sindaco lavoreranno di secca negli uffici comunali? I consiglieri di maggioranza hanno fatto il loro dovere a fondo. Essi hanno parlato, gridato, hanno fatto le pressioni più vivaci sul Sindaco e sulla Giunta comunale.

In una seduta è stata incaricata la Giunta di esaminare a fondo la questione. E' bene che il popolo gradese sappia che i consiglieri popolari hanno fatto il loro dovere sin qui e lo faranno ancora battendo duro sulla dolorosa questione. La Giunta fa l'orecchio da mercante, l'esame è stato messo in soffitta, il reggimento di impiegati divora le fondamenta del Municipio. Ma la Giunta deve farsi coraggio, metter da banda certe risibili paure. E se c'è qualcuno che protegge l'amico o il parente impiegato si ricordi che non fa il suo dovere; e che non per i suoi interessi si è stato mandato al Comune, ma per gli interessi di tutti.

Il timore di offendere o di danneggiare deve sparire. Gli eletti del popolo compiano il loro dovere senza guardare in faccia a nessuno sia parente od amico. Ribattano che sono stati eletti da un popolo desolato dalla disoccupazione, stremato dalla mancata pesca delle sardelle. E che del denaro del popolo povero, non devono vivere allegramente impiegati non necessari.

Mentre il popolo soffre vi sono impiegati ben pagati col denaro del popolo, che vanno e vengono dall'ufficio quando loro pare e piace, come se non avessero alcun superiore, vi è qualcuno che gode due paghe. E ci sono dei giovani capicissimi disoccupati nel nostro paese.

Prima della guerra il molto lavoro del Municipio veniva sbrigato da 3 o 4 impiegati. Il segretario comunale sbriga da solo il lavoro che dà occupazione a 4 impiegati attuali.

A quando la scopa?

## CERVIGNANO

III lista delle offerte pervenute al Comitato pro erigendo Asilo Infantile in Cervignano:

Giuseppe d'Agostinis L. 25 — Lucia Parmeggiani 10 — M. Des Paulia 25 — Rosa Parmeggiani 30 — Pano Valentino 15 — Elisa Ponton 10 — Conchita Attensi 1000 — Cornelia Ferraris 50 — Caterina Camuffi 100 — Luigi Serotopi 50 — Zoe Vidoni 50 — Maria Cerutti 100 — G. P. 1000 — Paola Irinciani 100 — Luigia Dreossi 150 — Generale del Fornasari Verci 50 — Acele Antonelli 300 — Caterina Vert. Dalmondo 50 — A. Swoboda 30 — Barone di Peteani 109 — Piva Marigo 50 — Giuseppe Mova 50 — M. I. B. 100 — Mario Lovisoni 200 — Lina Bortin — Enrico Lovisoni — Paronin de R'n 150 — Adelaide Lovisoni 150. Somma proposta L. 610. Totale generale L. 466.

In memoria del defunto sig. Giacomo Lovisoni pervenne a questo Comitato l'offerta di un suo amico nell'importo di L. 100.

## Pro Sindaco popolare ucciso

ROMA, 27. — Ieri sera il facente funzioni di sindaco nel comune di Monte Porzio Catone, sig. Alessandro Mari, popolare, veniva improvvisamente ucciso con un colpo di rivoltella nella schiena da certo Adami Rondello, di anni 19, appartenente al partito socialista. Si ignorano le cause del delitto,

## Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

### UDINE - VENEZIA

Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d.

CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 8.28 (arriva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.19 — 20.55 d.

PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d.

TREVISIO p. 4.53 d. — 8.28 — 12.35 — 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.

VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

### VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40.

TREVISIO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54.

PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49

CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20

UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 22.20.

### TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 10.55\* — 13 — 16.25 d. — 18.20.

GORIZIA p. 5.58\* — 8.16 — 12.47\* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.

CORMONS p. 6.25\* — 8.39 — 13.12\* (\* Non si effettua la domenica.

UDINE a. 7\* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45\* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50.

### UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 7.45\* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30\* (finc a Gorizia) — 19.55.

CORMONS p. 5.48 — 8.21\* — 12.14 — 14.45 — 18.6\* — 20.31.

GORIZIA p. 6.25 — 8.53\* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31\* (arriva) — 21.1.

TRIESTE a. 8.35 — 10.55\* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55.

(\* Non si effettua la domenica.

(\*\*) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

### TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35\* — 18.30 — 22.20\*\* d.

PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41\* d. — 20.5 — 23.26\*\* d.

STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40\* d. — 21.15 — 0.19\*\* d.

GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55\* — 21.43 — 0.34\*\* d.

UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35\* d. — 22.40 — 1.15\*\* d.

(\* Non si effettua la domenica.

(\*\*) Solo Martedì, Giovedì e Venerdì

### UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15\*\* d. — 5.30 — 9.25\* d. — 16.5 d. — 19.40.

GEMONA p. 4.56\*\* d. — 6.32 — 10.7\* — 16.47 d. — 20.41.

STAZ. CARNIA p. 5.15\*\* d. — 6.59 — 10.24\* d. — 17.5 — 21.10.

PONTEBBA p. 6.40\*\* d. — 8.45 — 11.50\* d. — 18.36 — 22.42.

TARVISIO a. 7.43\*\* d. — 10 — 12.47\* d. — 19.40 — 23.57.

(\* Non si effettua la domenica.

(\*\*) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

### UDINE - CERVIGNANO - PONTILE

**PER GRADO**  
UDINE p. 5.5\* — 8.55 — 11.30 — 18.5. PALAMANOVA p. 5.42\* — 9.25 — 12.30 — 18.55.

CERVIGNANO a. 6.5\* — 9.48 — 12.53 — 19.19.

CERVIGNANO p. 7.15\* — 10.5 — 13.50 — 19.31.

PONTILE per GRADO a. 7.55\* — 10.45 — 14.30 — 20.10.

(\* Non si effettua la domenica.

### PONTILE PER GRADO

**CERVIGNANO - UDINE**  
PONTILE per GRADO p. 5.25\* — 8.30\* — 16.45 — 20.15.

CERVIGNANO a. 6.20\* — 9.21\* — 17.36 — 21.

CERVIGNANO p. 6.30\* — 11.33\* — 18 — 21.10.

PALAMANOVA p. 7\* — 14 — 18.56

**VILLASANTINA - COMEGLIANS**  
Villasantina p. 8.55 — 14\* — 18.30\* — 19.35\*\* 22.30\*\*\*.

Ovaro 9.48 — 14.53\* — 19.23\* — 20.48\*\* — 23.23\*\*\*.

Comeglians a. 10,5 — 15,10\* — 19,40\* — 21,5\*\*\* — 23,40\*\*\*.

(\* Non si effettua nei giorni festivi (\*\*) Solo nei giorni festivi (\*\*\*) La vigilia dei festivi

### CCMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4.45 — 7.40\* — 15.55\* — 18.30\*\*.

Ovaro 5.7 — 8.2\* — 16.17\* — 18.52\*\*.

Villasantina a. 5.50 — 8.45\* — 17\* — 19.35\*\*.

### PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza p. 5\* — 6.30 — 10 — 16.30. Tolmezzo a. 6.5\* — 7.35 — 11.5 — 17.35 — 21.38.

**TOLMEZZO PALUZZA**  
Tolmezzo p. 8.20 — 12 — 18.30 — 21.50\*\*.

Paluzza a. 9.35 — 13.15 — 19.45 — 23.5\*\*.

(\* Lunedì, Giovedì e Sabato. (\*\*) Solo il sabato.

UDINE a. 7.35\* — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(\* Non si effettua la domenica.

### UDINE - S. GIORGIO di NOGARÒ

UDINE p. 6.5 — 11.30 — 18.5\*.

PALMANOVA p. 6.45 — 12.25 — 19.5\*.

S. GIORGIO di NOGARÒ a. 7.10 — 12.52 — 19.30\*.

(\* Non si effettua la domenica.

### S. GIORGIO di NOGARÒ - UDINE

S. GIORGIO di NOGARÒ p. 6.15\* — 13.15 — 18.22.

PALMANOVA p. 7\* — 14 — 18.56.

**VILLA SANTINA - STAZ. p. CARNIA**  
VILLA SANTINA p. 6 — 8\* — 11.30 — 17.10\* — 19.50.

TOLMEZZO a. 6.21 — 8.21\* — 11.51 — 17.31\* — 20.11.

TOLMEZZO p. 6.24 — 11.59 — 17.54\* — 20.19.

STAZIONE per la CARNIA a. 6.50 — 12.25 — 18.20\* — 20.45.

Il secondo treno, fa servizio soltanto da Villa Santina a Tolmezzo.

### STAZ. p. CARNIA - VILLA SANTINA

STAZIONE per la CARNIA p. 7.45 — 10.45\* — 17.20 — 21.20.

TOLMEZZO a. 8.13 — 11.13\* — 17.48 — 21.48.

TOLMEZZO p. 8.22 — 11.52\* — 17.57 — 21.52.

VILLA SANTINA a. 8.45 — 12.15\* — 18.20 — 21.15.

L'ultimo treno da Villa SANTINA a Stazione per la Carnia si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

### UDINE - S. DANIELE

UDINE p. 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

TORREANO 7.37 — 12.42 — 15.22 — 19.12.

MARTIGNACCO 7.46 — 12.51 — 15.31 — 19.21.

FAGAGNA 8.5 — 13.10 — 15.50 — 19.40.

S. DANIELE a. 8.35 — 13.40 — 16.20 — 20.10.

### S. DANIELE UDINE

S. DANIELE p. 6.55 — 12 — 14.40 — 18.30.

FAGAGNA 7.26 — 12.31 — 15.11 — 19.1.

MARTIGNACCO 7.45 — 12.50 — 15.30 — 19.20.

TORREANO 7.54 — 12.59 — 15.39 — 19.29.

UDINE a. 8.20 — 13.25 — 16.5 — 19.55.

### CIVIDALE - UDINE

CIVIDALE p. 7 — 10.45 — 13.20 — 18.50.

MOIMACCO 7.8 — 10.53 — 13.28 — 18.58.

REMANZACCO 7.16 — 11.1 — 13.36 — 19.6.

UDINE a. 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

### UDINE - CIVIDALE

UDINE p. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

REMANZACCO 8.15 — 12.5 — 16.15 — 20.30.

MOIMACCO 8.23 — 12.13 — 16.23 — 20.38.

CIVIDALE a. 8.30 — 12.20 — 16.30 — 20.45.

### CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8